



Istituto Comprensivo San Tommaso d'Aquino Salerno

Indice

	CHI SIAMO
1	La nostra mission
2	Il nostro contesto
3	L'istituzione scolastica
4	Le nostre risorse umane
5	La nostra struttura
6	I servizi dell'Amministrazione Comunale
7	Le attività ed i servizi presenti sul territorio
	COME LAVORIAMO
8	Organizzazione del curricolo
9	La progettazione curricolare dell'Istituto
10	Ambiti, discipline, unitarietà del sapere
11	Verifica, valutazione e autoanalisi
12	Modalità e criteri valutazione alunni
13	Scrutini
14	Formazione delle classi
15	Adozione libri di testo
16	Orario delle lezioni ed orario attività
17	Attività alternative all'IRC
18	Visite guidate
19	Calendario attività funzionali all'insegnamento
20	Formazione
21	Gruppo di lavoro per l'innovazione metodologica
22	D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)
23	Pool per il monitoraggio delle situazioni a rischio
24	Adattamento calendario scolastico
	L'ORGANIZZAZIONE
25	Staff di Direzione
26	Collaboratori del Dirigente
27	Funzioni strumentali
28	Coordinatori di plesso
29	Coordinatori di classe
30	Commissioni del Collegio dei Docenti
31	Gruppo di lavoro handicap
	IN DETTAGLIO
32	CDDS (Centro Documentazione Dispersione Scolastica)
33	Progetti trasversali
34	Progetto web TV
35	Progetti e attività in partnership
36	Collaborazioni privilegiate e certificazioni
37	Progetti aggiuntivi
38	Recupero e potenziamento
39	La scuola secondaria di primo grado
40	La scuola primaria
41	La scuola dell'infanzia
42	Organizzazione e integrazione alunni diversamente abili

CHI SIAMO

1. La nostra mission

Il Piano dell'Offerta Formativa del nostro istituto (POF) nasce dall'esigenza di dare risposte efficaci a tre istanze ugualmente rilevanti:

- Le caratteristiche del contesto socio-culturale coi suoi bisogni;
- le istanze dei programmi vigenti, che individuano livelli prescrittivi di conoscenze, competenze e comportamenti da acquisire;
- le istanze della società contemporanea, che richiede una formazione generale trasferibile e precise conoscenze per poter aspirare ad un compiuto inserimento nella dinamica socio-economica.

Sulla base di queste considerazioni, l'Istituto Comprensivo San Tommaso d'Aquino di Salerno ritiene sia funzionale alla realizzazione dei suoi fini istituzionali la progettazione di azioni educative, didattiche ed organizzative. L'identità dell'Istituto è espressa dall'integrazione dei vari progetti e dalla coerenza delle varie iniziative legate alla migliore tradizione della scuola primaria, della scuola dell'infanzia e di quella secondaria di primo grado in esso comprese. La cultura della progettualità si è consolidata nel tempo, come consolidata è la concezione di una scuola, servizio sensibile alle esigenze dell'utenza e del territorio, basata sulla flessibilità organizzativa, trasparenza e pubblicità delle scelte, ricerca e individuazione dei problemi e dei criteri di qualità, endogeni all'istituzione scolastica.

Il presente Piano, pertanto, quale documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola secondaria di primo grado, di quella primaria e di quella dell'infanzia regolarizzando, razionalizzando e ampliando l'attività progettuale passata secondo gli indicatori della flessibilità, integrazione, responsabilità, intenzionalità, previsionalità e trasparenza.

Il Piano interpreta i bisogni di un territorio dichiarato "a rischio", pertanto si propone, attraverso Progetti aggiuntivi e curricolari, di far fronte alle necessità degli alunni avvalendosi delle competenze specifiche e della professionalità dei docenti che in questa realtà operano. Il Piano è aperto a tutti gli ulteriori contributi e confronti provenienti dai soggetti interessati (famiglie, EE. LL., ASL, Associazioni, ecc.) e si pone anche come strumento essenziale per lo sviluppo e per la rendicontabilità delle attività programmate.

La scuola "S. Tommaso d'Aquino" si propone di realizzare una comunità nella quale ognuno incontri i segni tangibili di accoglienza, di accettazione e di appartenenza. L'alunno è il centro dell'interesse di tutta l'attività educante e del dialogo educativo senza distinzioni. La famiglia è la prima responsabile dell'educazione e questa scuola le si affianca in un cammino di formazione umana, culturale e religiosa. I genitori sono gli interlocutori privilegiati nel dialogo educativo.

I risultati attesi sono:

- eliminazione dell'abbandono e/o della frequenza irregolare e/o della evasione scolastica;
- eliminazione della dispersione scolastica;
- motivazione allo studio;
- successo scolastico;
- qualità dell'apprendimento.

Si cerca di reagire in particolare sulla fascia di alunni, segnalati anche dai Servizi Sociali, che per varie condizioni appaiono vulnerabili e soggetti "a rischio di devianza minorile e di dispersione scolastica". Si attivano e realizzano "rimedi" ad una situazione non insanabile ma da non sottovalutare o tralasciare. La scelta di una programmazione attenta e mirata è motivata dall'intenzione di garantire la centralità dei bisogni formativi e dal consentire ad ogni alunno di essere un protagonista attivo di qualsiasi e diverse attività proposte nel processo educativo (interventi di sostegno e / o recupero, percorsi personali, sportelli di ascolto e/o dialogo etc.).

Importante è educare al diritto di apprendere in relazione alla fase di sviluppo, al contesto socio- ambientale ed ai propri bisogni. Infine, fondamentale è qualificare l'azione di progettazione educativa e di valutazione dei processi formativi.

In tal modo si crea l'occasione per un discorso di prevenzione e di risoluzione del fenomeno di dispersione, colmando la mediocrità ed il vuoto culturale in cui questi adolescenti crescono secondo le direttive dell'art. 9 del CCNL .

Sono favoriti i rapporti con le realtà produttive ed industriali del territorio e la partecipazione a tutti gli eventi culturali organizzati nella nostra città. Il percorso formativo attua un costante recupero dei disadattati attraverso interventi che cercano di modificare e superare comportamenti di disagio, di bullismo, di difficoltà apprenditive e di problematiche adolescenziali.

La finalità è il raggiungimento di una piena integrazione sociale, ricevendo il primo input sia dagli alunni che dalla società fattiva, operativa, professionale, morale che agisce sul territorio

2. Il nostro contesto

L'identità di una scuola si costruisce sulla sua capacità di essere un interlocutore dell'intera comunità che l'ascolta, la conosce, la riconosce per quello che si propone e per quello che riesce a fare.

L'Istituto Comprensivo "S. Tommaso d'Aquino" di Salerno è nato nell'anno scolastico 2007/2008 come conseguenza del processo di razionalizzazione della rete scolastica e del processo di urbanizzazione delle frazioni alte. La scuola è situata in una zona periferica del Comune di Salerno, ad eccezione del Plesso di "L. Buonocore" ubicato nel centro urbano, in via Salvatore Calenda.

Una realtà articolata e complessa che risente dell'eterogeneità di situazioni legate al contesto sociale vario, carenze di modelli istituzionali e normativi di riferimento, disseminazione abitativa, viabilità e collegamenti pubblici difficoltosi, mancanza di strutture ricreative, culturali o di aggregazione in genere. Nel territorio di Fratte e, particolarmente in quello di Matierno sono stati costruiti insediamenti popolari abitativi con un'utenza proveniente dal Centro storico della città, utenza che, per ovvi motivi, non si è integrata nel tessuto precedente costituito. Da qui il verificarsi di frequenti episodi di disgregazione sociale, fenomeni di disagio e devianza giovanile.

Pertanto la scuola secondaria di primo grado, dall'anno scolastico 1998-1999, ai sensi della legge 15-03-1997, n° 59, ha avuto il riconoscimento di scuola situata in una zona a rischio di devianza minorile e di dispersione scolastica, tipologia che era stata riconosciuta, precedentemente, alla scuola Primaria di Fratte e Matierno.

La situazione descritta crea bisogni ed aspettative articolati e diversi, in rapporto al variare dei contesti socio-culturali di provenienza. Al fine di rispondere positivamente ai diversi bisogni e adeguarsi alla personalità di ogni alunno, è necessario differenziare e ampliare l'Offerta Formativa attraverso un ampio ventaglio di proposte che, pur nella solidità e chiarezza del percorso, offra una gamma di curricoli duttili e aperti, capaci di mettere al **centro dell'azione educativa l'alunno e la sua individualità**.

3. L'istituzione scolastica

L'istituto, che ha un'utenza complessiva di 785 alunni, mette al centro dell'attenzione l'alunno e le sue esigenze, prodigandosi nel creare un ambiente di apertura alla comunicazione, per costruire un rapporto di fiducia al di là di ogni ostacolo di natura etnica, socio-economica e culturale.

Si propone di favorire una relazione educativa di sostegno e di aiuto nel dialogo affettivo, cognitivo con gli alunni e rende visibile l'attenzione rivolta ai genitori attraverso:

- Incontri diretti a promuovere la conoscenza del Progetto Educativo e degli orientamenti pedagogici;
- colloqui individualizzati programmati e non, sulla base della valutazione del docente;
- Iniziative dirette a favorire l'incontro e l'empatia tra gli utenti.

L'istituto promuove la cultura della collegialità dell'agire unitario a tutti i livelli, nella convinzione che i docenti, il personale non docente, i genitori e gli alunni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e dei propri ruoli, siano protagonisti e responsabili dell'attuazione del P.O.F. attraverso la collaborazione e la partecipazione alla vita della scuola.

L'organizzazione del servizio scolastico, sia con riferimento all'attività scolastica che al complesso dei processi di supporto, ha come obiettivo quello di soddisfare le esigenze degli alunni, sia espresse dai genitori, sia valutate dai docenti.

4. Le nostre risorse umane

I docenti

Gli insegnanti sono la risorsa principale e insopprimibile per un'istituzione come la scuola, che persegue finalità di istruzione e formazione umana, civile e culturale. Insieme agli alunni, essi sono i co-protagonisti del processo di insegnamento/apprendimento attraverso cui si struttura e si definisce l'esperienza educativa e culturale della scuola. I docenti dell'Istituto dispongono di un buon livello di cultura generale e specifica e, soprattutto, possiedono quelle doti di umiltà e flessibilità che li mettono nelle condizioni di modificarsi e rinnovarsi costantemente in relazione alla mutevolezza e originalità dei problemi da affrontare e risolvere nella vita quotidiana della scuola.

Nel corrente anno scolastico sono in servizio:

scuola secondaria di primo grado-

17 docenti su posto comune, n. 5 docenti di sostegno, 1 docente di religione cattolica

scuola primaria-

30 docenti su posto comune, 2 docenti di inglese, 9 docenti di sostegno, 3 docenti di religione cattolica

scuola dell'infanzia-

20 docenti su posto comune, 2 docente di sostegno, 2 docenti di religione cattolica

II personale ATA

1 Direttore S.G.A. 4 assistenti amministrativi, 1 insegnante utilizzato ex art. 113, 11 collaboratori scolastici

5. La nostra struttura

Le strutture degli edifici scolastici, pur bisognevoli di interventi di manutenzione ordinaria e, in alcuni casi, straordinaria, sono idonei sotto il profilo della staticità e igienicità e rispondono ai requisiti di una scuola moderna.

I plessi dispongono nella maggioranza dei casi di biblioteche e palestre, oltre che di aule multimediali dotate di numerosi computer. E' anche stato realizzato il cablaggio dei plessi per future reti d'istituto e nel plesso di Fratte, oltre all'aula multimediale, è stato anche allestito un laboratorio linguistico.

I vari plessi, inoltre, dispongono di televisori, videoregistratori, fotocopiatrici, lavagne luminose, strumenti musicali, oltre a materiale didattico vario e di "facile consumo".

I nostri plessi:

Scuola secondaria:

- plesso di Fratte (Via N. Buonservizi 21)
- plesso di Matierno (Via Matierno)

Scuola primaria:

- plesso di Fratte (Via N. Buonservizi 21)
- plesso di Matierno (Via degli Etruschi)
- plesso Buonocore (Via Calenda)

Scuola dell'infanzia:

- plesso di Fratte (Via N. Buonservizi 21)
- plesso di Matierno (Via Matierno)
- presso Buonocore (Via Calenda)
-

I plessi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del rione Matierno sono collocati in tre edifici distinti.

6. I servizi dell'Amministrazione Comunale

Refezione Scuola dell'Infanzia e scuola primaria:

La scuola garantisce la presenza dei propri insegnanti, rendendo la consumazione del pasto un momento educativo.

Trasporto:

Il trasporto viene garantito ai soli alunni delle scuola primaria e dell'infanzia dei plessi di Matierno e di Fratte.

Servizi:

All'utenza le cedole librarie e le borse di studio (se ci sono i requisiti); alla scuola il Comune fornisce gli arredamenti e il materiale di pulizia.

Agli alunni diversamente abili ausili e sussidi utili all'integrazione.

7. Le attività ed i servizi presenti sul territorio

- Ludoteca (Spazio ludico – ricreativo per minori da sei a quattordici anni);
- recupero scolastico (Servizio di orientamento, sostegno e accompagnamento allo studio);
- centro di aggregazione giovanile (minori dai quattordici ai diciotto anni);
- centro incontro e sostegno alla famiglia.

L'Istituto intende integrare questi servizi già previsti con l'apertura della scuola al pomeriggio e la creazione di laboratori per le attività degli alunni di scuola primaria e secondaria e con il coinvolgimento dei genitori in progetti ed attività per la crescita culturale e per l'istruzione.

COME LAVORIAMO

8. Organizzazione del curricolo

(tratto da Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione. Roma, settembre 2007)

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il *curricolo*, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i *campi di esperienza* nella scuola dell'infanzia e attraverso le *discipline* nella scuola del primo ciclo. (La progettazione curricolare completa per campi di esperienza, aree e discipline è contenuta nei dettagli nel curricolo d'Istituto allegato al presente documento).

9. La progettazione curricolare dell'Istituto

CRITERI DI FONDO

verticalità, trasversalità, campi di esperienza e aree disciplinari, competenze, finalità/obiettivi, valutazioni, metodologie

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

La formazione dell'alunno passa sì attraverso la capacità di apprendere le conoscenze ma ancor più attraverso quella di saperle tradurre in competenze.

I saperi di base, valori che rimangono per l'intera vita scolastica e costituiscono il patrimonio dell'esistenza, si elaborano attraverso processi mentali costanti e supportati abilmente dal docente. Il ruolo della funzione docente nel determinare il passaggio dal sapere al saper fare è essenziale e insostituibile. Questo ruolo si esplica mediante un sapiente lavoro di programmazione curricolare ed extracurricolare con la coscienza piena degli obiettivi fissati, delle strategie da attuare e delle verifiche dei risultati raggiunti e rappresenta uno dei pilastri della didattica. L'unicità del sapere, la consapevolezza che nell'individuo il saper essere passa anche attraverso le conoscenze e le abilità, la presa di coscienza che il sapere è strettamente legato alle capacità di apprendimento, ci fanno costruire un progetto educativo complesso ma razionale mirante alle seguenti:

FINALITA' EDUCATIVE

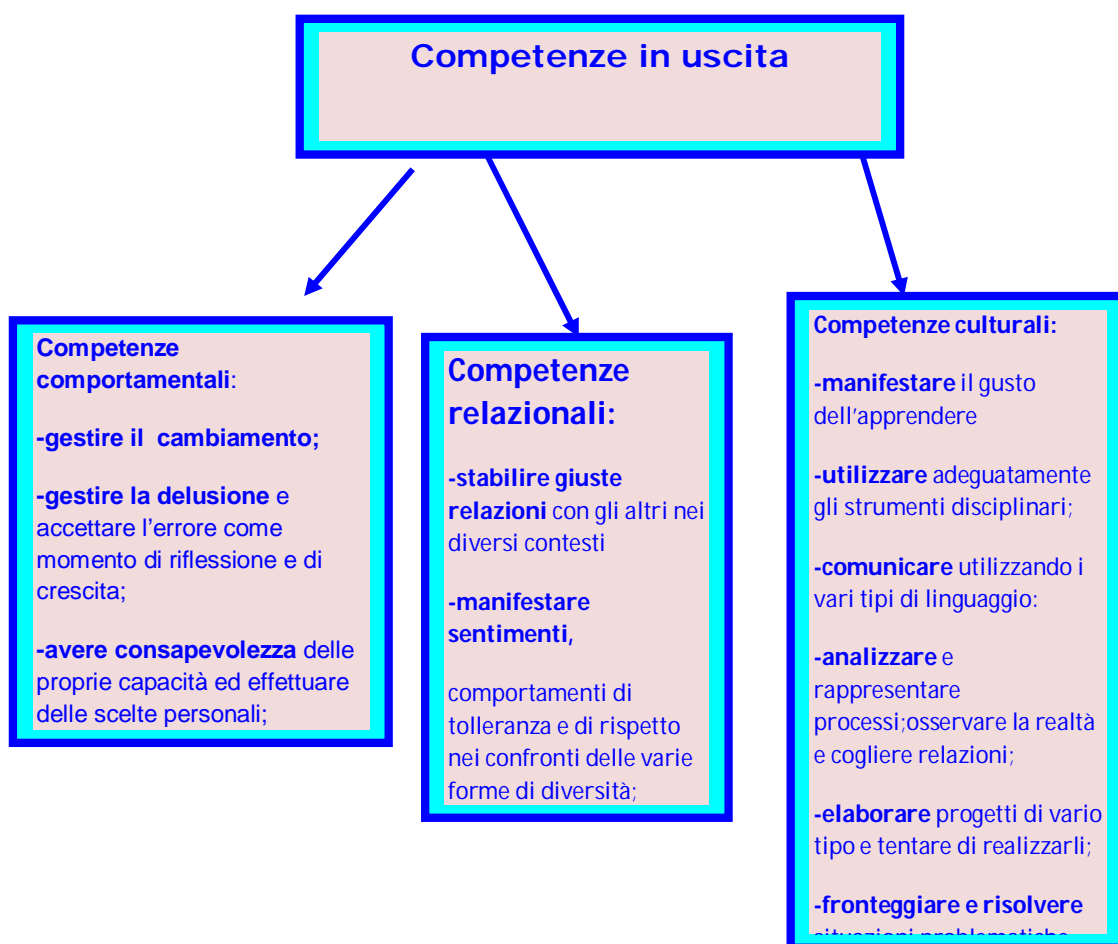
PROCESSO FORMATIVO



Gli obiettivi sono validi per tutte le aree disciplinari e sviluppati sull'intero percorso, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado.

Vanno perseguiti attraverso un curricolo unitario, pur nel rispetto della peculiarità di ciascuna fascia di età, con un coordinamento dell'attività didattica da parte dei docenti, per garantire, attraverso la ricerca e il confronto, la continuità del processo educativo e vengono di seguito riportati:

- valorizzare l'esperienza dell'alunno al fine di garantire un percorso formativo differenziato che lo porti ad acquisire competenze ed atteggiamenti autonomi e consapevoli;
- valorizzare tutte le espressioni della persona per consentire la consapevolezza delle proprie capacità, in modo da progettare adeguatamente il proprio futuro;
- riconoscere e gestire i diversi aspetti dell'esperienza motoria, emotiva e razionale con la consapevolezza che l'unità ne costituisce il fondamento;
- educare alla disponibilità e all'interazione costruttiva verso gli altri;
- educare alla consapevolezza, all'autonomia e allo spirito critico per crescere e progredire cogliendo e valorizzando le diversità culturali e individuali;
- favorire la presa di coscienza delle regole della vita comunitaria in modo che vengono assunte come criteri-guida nei rapporti con le altre persone;
- educare ai principi di libertà, democrazia e solidarietà nella prospettiva di una completa educazione della personalità.



10.Ambiti, discipline, unitarietà del sapere

L'itinerario formativo che dalla scuola dell'infanzia si sviluppa fino al termine del primo ciclo è caratterizzato dal progressivo passaggio dagli ambiti e campi dell'esperienza all'emergere e definirsi delle aree disciplinari e delle singole discipline, in una prospettiva che deve sempre tendere all'unitarietà del sapere. Nella scuola dell'infanzia e nei primi anni della scuola primaria le esperienze e le scoperte che i bambini compiono, pure

nella loro profonda unitarietà, portano progressivamente all'emergere di alcuni ambiti che via via assumono una sempre maggiore riconoscibilità. Il termine 'ambito' serve a designare queste prime forme di aggregazione che, senza fare ancora esplicito riferimento agli statuti delle diverse discipline, consentono tuttavia agli insegnanti di promuovere esperienze ed attività significative ed orientate alla scoperta dei sistemi simbolico culturali.

Nella scuola dell'infanzia l'azione educativa colloca in una prospettiva evolutiva i vissuti e le esperienze dei bambini, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato alla progressiva costruzione delle conoscenze e allo sviluppo della competenza. Gli obiettivi di apprendimento della scuola dell'infanzia vanno visti come traguardi relativi a dimensioni di sviluppo irrinunciabili e per meglio consentire di identificarli il curricolo si struttura in ambiti e campi di esperienza che possono essere considerati la mappa del percorso formativo da promuovere e consolidare nel passaggio che conduce alla scuola primaria.

Nei primi anni della scuola primaria l'iniziale organizzazione degli apprendimenti si struttura in maniera più esplicitamente orientata ai saperi disciplinari, raggruppandosi in tre grandi aree:

- a) area linguistico – artistico – espressiva;
- b) area storico – geografica;
- c) area matematico – scientifico – tecnologica;

Progressivamente, attraverso attività di ricerca e di riflessione a partire dalle esperienze condotte, emergerà sempre più consapevolmente la nozione di disciplina, intesa non semplicemente come "materia scolastica" (insieme di nozioni), ma come strumento di indagine, che dispone di metodi, linguaggi, concetti specifici e caratterizzanti. Il possesso di un buon livello di padronanza disciplinare è non ostacolo, ma condizione indispensabile per il raggiungimento di una visione unitaria del sapere, frutto del dialogo e dell'integrazione dei diversi punti di vista disciplinari. In prospettiva formativa, l'insegnamento mira a favorire un apprendimento unitario, cioè capace di dare senso alla molteplicità delle informazioni e delle esperienze. Unità, in questo caso, significa unità del sapere, superamento delle conoscenze frammentate, dell'enciclopedismo nozionistico, capacità di comporre in un quadro organico e dotato di senso le conoscenze acquisite. Questo processo avviene tanto a livello disciplinare che interdisciplinare. A livello disciplinare si tratta di conquistare modelli di spiegazione dei fenomeni particolari, quadri di idee capaci di conferire alle singole informazioni un senso, all'interno di campi di indagine ben identificati. A livello pluridisciplinare vanno colte le interazioni reciproche che le discipline hanno ed il valore dell'integrazione di diversi apporti scientifici. L'interdisciplinarietà, infine, si configura come sapere di sintesi, modalità di soluzione di problemi complessi. Ma quando ci si riferisce all'unitarietà non è in gioco solo una prospettiva o un metodo di insegnamento. In termini ancora più profondi, sotto il profilo educativo, l'unitarietà riguarda il processo di personale costruzione di significato che ogni alunno è chiamato a compiere.

L'accompagnamento culturale della scuola ha successo quando aiuta l'alunno a fare personale sintesi di quanto gli viene proposto, a trovare il nesso tra la sua esperienza, i suoi bisogni e quanto la cultura gli offre, a dare senso all'esperienza di apprendimento realizzata e farne risorsa per la costruzione del suo progetto di vita.

11. Verifica, valutazione e autoanalisi

Il processo di valutazione si svolge su due livelli distinti: uno interno, l'altro esterno.

Valutazione interna

La valutazione *interna* è quella dell'Istituto stesso, poiché l'attività valutativa costituisce, insieme a quelle didattiche e formative, parte integrante della professionalità dei docenti e del Dirigente Scolastico.

Ogni scuola è tenuta ad analizzare se stessa, a riflettere sulla qualità della propria offerta formativa, a valutare la propria funzionalità.

Lo scopo dell'attività valutativa è il miglioramento:

- Far emergere i problemi di funzionamento e individuarne le strategie di soluzione;
- Permette di innalzare la qualità del servizio scolastico, ma anche prendere atto di ciò che ha dato risultati positivi;
- Contribuisce al potenziamento dell'azione formativa della scuola.

L'autovalutazione d'Istituto è un processo continuo e complesso: non offre soluzioni immediate, ma procede in modo graduale, talvolta per tentativi, per prove ed errori. E proprio per questo si rendono necessari un rapporto di reciproca comprensione e fiducia tra Scuola e Famiglia.

L'impegno del nostro Istituto è di verificare, attraverso questionari rivolti ai ragazzi, ai genitori, ai docenti, al personale ATA, al territorio:

- La qualità della relazione scuola-famiglia
- Una valutazione complessiva del servizio
- L'attività didattica
- L'organizzazione scolastica.

Questo ci permetterà di "fotografare" i punti di debolezza, la zona intermedia, i punti di forza e ci consentirà di potenziare la nostra offerta formativa.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo d'istruzione e formazione ha il compito, poi, di rilevare la qualità dell'intero sistema nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi d'informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema d'istruzione, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza.

È possibile visionare, presso la sede del nostro Istituto, i risultati della Valutazione di Istituto riguardante l'anno scolastico 2010/2011.

12. Modalità e criteri valutazione alunni

Nella logica della programmazione curricolare la valutazione assume la funzione di regolazione dell'intero processo.

L'attività di valutazione degli alunni si manifesta attraverso un processo che muove dalla conoscenza dell'alunno, considera gli apprendimenti conseguiti, si termina con la valutazione complessiva del processo di apprendimento riguardo a quello d'insegnamento.

La valutazione (periodica e annuale) degli apprendimenti degli alunni è effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, riportati in lettere nei documenti di valutazione (art. 3, comma 1, D.L. n. 137/2008; Regolamento sulla valutazione marzo 2009).

I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica; mentre i docenti di sostegno, giacché titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per i quali svolgono attività di sostegno. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa forniscono, invece, ai docenti del consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse e il profitto manifestato dagli alunni.

L'art. 2 del D.L. 1/9/2008 n. 137, convertito con modificazioni nella Legge 30/10/2008, n. 169, regola la valutazione del comportamento degli studenti nelle scuole secondarie di I e II grado dal corrente anno scolastico. Anche alla luce della C.M. n. 100 dell'11/12/2008, il Consiglio di classe, fin dalla prima valutazione periodica, utilizzando un voto espresso in decimi, è chiamato a valutare il comportamento degli alunni, considerando l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori della scuola stessa. Tale valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente riguardo all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione e tenendo presenti anche eventuali singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari.

Il voto in condotta inferiore a sei, in sede di scrutinio intermedio e finale, è deciso dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui è stata in precedenza irrogata una sanzione disciplinare e al quale si possa attribuire la responsabilità dei seguenti comportamenti:

- Commissione di reati che violano la dignità e il rispetto della persona;
- Pericolo per l'incolumità delle persone;
- Violenza tale da ingenerare un elevato allarme sociale.

Inoltre, quando non siano rispettati i seguenti doveri:

- Di frequentare regolarmente i corsi e di assolvere assiduamente gli impegni di studio;
- di tenere nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni lo stesso rispetto, anche formale, che si chiede per se stessi;
- di utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici e di non arrecare danni al patrimonio della scuola.

La valutazione degli alunni avviene al termine del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre dopo un'apposita riunione di scrutinio alla presenza di tutti i docenti operanti nella classe e del D. S.

In sede di scrutinio ogni docente effettua la valutazione di ogni alunno per le rispettive discipline di competenza, i docenti del team/consiglio di classe esprimono una valutazione collegiale sulla maturazione globale della personalità di ogni alunno.

Le valutazioni emerse in sede di scrutinio fanno parte integrante della documentazione personale dell'alunno e sono portate a conoscenza delle famiglie su apposito documento di valutazione, stilato dall'Istituto.

Per la valutazione degli alunni diversamente abili i docenti potranno rielaborare il documento di valutazione dell'Istituto, adattandolo, caso per caso, al PEI.

I momenti essenziali della valutazione previsti sono i seguenti:

In sede di analisi della situazione iniziale, una verifica circa le abilità già possedute dagli alunni, al fine di poter adeguatamente definire gli obiettivi futuri: **valutazione diagnostica** e prognostica (in ingresso);

Durante lo sviluppo del curricolo, una valutazione sistematica degli obiettivi di apprendimento raggiunti dagli alunni, in modo da poter decidere se proseguire verso nuovi obiettivi o se invece procedere ad una correzione del curricolo e ad un suo miglioramento: **valutazione formativa** (in itinere).

Al termine dell'intero percorso, poi, si valuterà per accertare in che misura sono stati raggiunti gli scopi finali e quale sarà stata l'efficacia del lavoro svolto: **valutazione sommativa** (finale).

I criteri di valutazione sono concordati per classi parallele e per ambiti disciplinari. Le prove di verifica sono articolate per discipline e predisposte nei gruppi orizzontali e trasversali dei docenti.

La valutazione degli esiti e delle attività svolte sono oggetto di autovalutazione.

Essa è finalizzata non solo all'individuazione delle eventuali mancanze e difficoltà, ma soprattutto alla definizione di adeguate aree di miglioramento e successive prospettive di sviluppo.

La verifica/valutazione è quadrimestrale, con l'utilizzo di prove comuni costruite ad hoc ed uniche per l'intero istituto, mirate alla rilevazione delle competenze attese, con criteri individuati collegialmente in sede di riunione di dipartimento.

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento, con le indicazioni operative comuni all'Istituto si allegano al POF.

13. Scrutini

Questo Istituto si prefigge di attribuire un carattere di particolare obiettività e trasparenza ai momenti degli scrutini. Mentre gli alunni ed i loro genitori devono essere convinti della correttezza valutativa e decisionale dei docenti, questi ultimi sono impegnati ad assumere alcuni parametri cui attenersi strettamente non solo in sede di valutazione quadrimestrale e finale, ma anche nel corso dell'anno scolastico, visto che gli scrutini non devono essere il risultato di apposite prove finali ma una sintesi valutativa del periodo di riferimento. Individuare preventivamente parametri, criteri e modalità organizzative significa conferire il più alto grado di professionalità ad un momento tra i più delicati di ogni anno scolastico. In tale considerazione riteniamo che gli aspetti da assumere come base di giudizio possano essere i seguenti:

- Comportamento sociale ed ambientale conforme agli indirizzi della programmazione educativa ed ai programmi vigenti;
- conoscenza dei linguaggi specifici e dei metodi propri delle discipline;
- padronanza delle tecniche comunicative ed espressive;
- aderenza all'argomento in trattazione;
- originalità;
- ricchezza di idee;
- coordinamento logico e comprensione del discorso;
- capacità di eseguire calcoli;
- capacità di risolvere problemi;
- capacità di orientarsi nello spazio-tempo.

Gli alunni che raggiungono almeno i 6/10 delle capacità elencate avranno una valutazione che, a seconda delle competenze sviluppate, potrà qualificarsi in: 6, 7, 8, 9, 10. Il possesso di capacità variabili fra i 4/10 e i 5/10 richiede la predisposizione di un programma di recupero; il possesso delle stesse capacità in misura inferiore ai 4/10 configura una situazione di eccezionale gravità che richiede un esame specifico ed approfondito, con l'obiettivo dell'individuazione degli interventi e delle decisioni necessarie. (Anche i criteri di valutazione sono disponibili nel curricolo d'Istituto).

14. Formazione delle classi

Le classi sono formate in modo da essere eterogenee per livelli di formazione e per attitudini. Si utilizzano criteri oggettivi che tengono conto delle valutazioni dell'ordine di scuola precedente e delle informazioni assunte durante l'anno negli incontri di continuità.

15. Adozione libri di testo

Con la Circolare n. 16 del 10 febbraio 2009 il Ministero ha previsto alcuni cambiamenti sulle adozioni dei libri di testo per l'anno scolastico 2009/2010 da parte dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado per il prossimo anno scolastico:

A fianco del tradizionale libro a stampa le scuole potranno scegliere testi scaricabili in tutto o in parte da internet. Le scelte, inoltre, non potranno essere cambiate per almeno cinque anni nella scuola primaria e 6 in quella secondaria. Rimane, comunque, la possibilità per gli editori di integrare i testi con appendici di aggiornamento, se necessarie, in relazione a modifiche dei programmi di insegnamento.

Pur nel rispetto della libertà di scelta dei docenti, che s'inquadra nella libertà d'insegnamento sancita dalla Costituzione (art. 33), si definiscono i seguenti criteri di scelta dei libri di testo:

- Natura e forma dell'esposizione, con particolare attenzione allo spessore culturale dei contenuti ;
- la realizzazione dell'unitarietà dei saperi e il rapporto tra le discipline di studio;
- analisi dell'impostazione grafica che realizzi piena coerenza tra testo e immagini e un calibrato uso degli spazi e dei colori;
- attenzione da porsi, infine, sulla verifica della mancanza della pubblicità occulta e palese nei libri di testo;
- presenza di tematiche dibattute nella società contemporanea e riprese nel POF.

16. Orario delle lezioni ed orario attività

Scuola dell'Infanzia

Le lezioni si svolgeranno per cinque giorni la settimana (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 15,30)

Scuola primaria

Le lezioni si svolgeranno per sei giorni (dalle 8.20 alle 13.20); al sabato dalle 8.20 alle 12.20

Scuola secondaria di primo grado

Le lezioni si svolgeranno per sei giorni (dalle 8.15 alle 13.15)

Le lezioni si svolgono con orario continuato, senza rientri se non per gli insegnamenti facoltativi organizzati dall'Istituto in attuazione della sua autonomia didattica ed organizzativa.

17. Attività alternative all'IRC

Il nostro Istituto vi sono alcuni alunni non appartenenti alla religione cattolica e che hanno richiesto l'esonero da tale insegnamento. Per questo motivo viene prevista un'attività alternativa, che sarà svolta da uno degli insegnanti di classe presenti ed in contemporaneità. Per evitare che gli alunni si sentano isolati rispetto agli altri bambini, si formerà un piccolo gruppo di studio con compagni della classe parallela. Si useranno queste ore settimanali per accompagnare i bambini attraverso un percorso di lettura di testi di vario tipo, senza richiedere relazioni scritte o schede noiose, che sono il flagello e la sbarra limitativa della lettura, ma cercheremo di percorrere un itinerario che porti a riconoscere emozioni, a esprimere pensieri, ad amare la lettura come veicolo per riconoscere la propria e l'altrui libertà di pensiero e di parola. Con strattagemmi divertenti s'inviteranno i bambini a scrivere il proprio libro, diventando così romanzieri, illustratori ed anche editori di un proprio scritto.

18. Visite guidate

Gli obiettivi che giustificano lo svolgimento delle visite guidate, per ognuna delle quali sarà realizzato un programma, sono:

1. Conoscere il territorio sotto il profilo storico, artistico, ambientale, scientifico;
2. integrare lo studio scolastico con coerenti riscontri o studi dal vivo;
3. realizzare significativi momenti di socializzazione.

L'elenco delle visite guidate sarà allegato al presente Piano dopo la proposta dei Consigli d'intersezione/interclasse e classe e la relativa delibera del Collegio dei Docenti, comunque entro la fine del mese di novembre 2011.

A seguito di ogni viaggio sarà verificato il raggiungimento degli obiettivi tramite relazione illustrativa di un docente partecipante e di ciò incaricato.

I costi del viaggio saranno coperti dai contributi degli alunni; quelli relativi al personale accompagnatore e al materiale documentario occorrente saranno a carico della scuola.

Al viaggio non parteciperanno i genitori se non, eventualmente (per la sola scuola primaria), rappresentanti di classe o genitori di alunni con documentate e gravi patologie.

19. Calendario attività funzionali all'insegnamento

Mese	Riunioni collegio docenti	Consigli intersez. intercl. classe	Elezioni OO.CC.	Incontri scuola - famiglia	Consegna schede	Scrutini	Prove INVALSI	Progr.ne infanzia	Progr.ne primaria
Settembre	2-9								13-27
Ottobre			18	18				11	11-25
Novembre	4	15							8-22
Dicembre				13				6	6-20
Gennaio	19	24							17-31
Febbraio				14	14	8-9		7	7-22
Marzo	13								6-20
Aprile		12* e 24**		24				3	3-17
Maggio	8						15		2-15-29
Giugno	4-25				20	5-6			

*scuola secondaria di 1° grado (adozione libri di testo) - ** scuola primaria (adozione libri di testo)

20. Formazione

Gli obiettivi della formazione e dell'aggiornamento per i docenti ed il personale della nostra scuola sono i seguenti:

- sostenere i processi innovativi fornendo al personale le competenze da essi richieste;
- fornire le competenze richieste dalle norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- svolgere azioni di formazione coerenti col POF.

Quest'anno tutta l'attività di formazione sarà orientata a rinnovare le metodologie didattiche e ad implementare le conoscenze e le competenze sul fronte della lotta alla dispersione scolastica ed ai disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.).

Rimarrà invece stabile la formazione prevista dalla Legge 626/94: 6 ore di informazione specifica agli alunni sui rischi, sui piani di emergenza e sui comportamenti da tenere in situazioni critiche; 6 ore di formazione per tutti i lavoratori.

21. Gruppo di lavoro per l'innovazione metodologica

In questo anno scolastico, come nel precedente, uno dei punti fermi dell'Istituto sarà quello legato alla ricerca delle migliori strategie per combattere la dispersione scolastica. In questa ottica sarà creato un gruppo di lavoro che, in collaborazione con la Funzione Strumentale area 4 (dispersione scolastica), con il coordinamento del CDDS e con il Dirigente Scolastico, seguirà da vicino tutto quello che riguarda l'utilizzo di nuove tecniche e metodologie di insegnamento per migliorare le strategie di recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento e a rischio dispersione. Il gruppo, che sarà formato da cinque docenti interni, selezionati in base alla disponibilità e all'interesse per questa attività, sarà coadiuvato da un docente esperto esterno esperto in cooperative learning.

Il gruppo fornirà strumenti, materiali e documentazione, supporto logistico e fotocopie, oltre che occasioni di formazione e collaborazione in generale, ai docenti dell'Istituto che avranno voglia di modificare le loro modalità d'interazione con gli alunni. A quei docenti, cioè, che ritengono necessario l'apprendimento di nuove metodologie e l'utilizzo di strategie non convenzionali, per un insegnamento efficace. Una di queste, come detto, è il Cooperative Learning, che costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Se consideriamo che per molti alunni e per le future generazioni il tempo trascorso a scuola rappresenta una delle poche opportunità per sperimentare rapporti di tipo collaborativo, per apprendere la flessibilità, l'abitudine a considerare altri punti di vista, la capacità di dare e chiedere aiuto, sostenere e sentirsi sostenuti; e se consideriamo che tutte queste sono esperienze indispensabili per la salute e il benessere individuale e per l'acquisizione delle competenze sociali richieste in qualsiasi ambito lavorativo futuro, pare evidente che l'apprendimento cooperativo in classe come modalità di lavoro è una modalità efficacissima.

22. D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento)

Alla luce dell'entrata in vigore (prot. 3573 del 26 maggio 2011) della legge 8 ottobre 2010 n.170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" che «riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA), disponendo, altresì, a favore di alunni e di studenti con diagnosi di DSA, l'attivazione presso le istituzioni scolastiche di apposite misure educative e didattiche individualizzate e personalizzate, nonché di specifiche forme di valutazione, anche in sede di Esami di Stato», questo Istituto istituisce un apposito gruppo di coordinamento che nel prossimo anno scolastico organizzerà corsi di aggiornamento sulle tematiche dei DSA e fornirà appositi strumenti alternativi e/o compensativi al fine di informare e formare tutti i docenti e sostenere l'attività educativa. Il gruppo, nell'ottica anche di una prevenzione e di una tempestiva rilevazione dei disturbi, attiverà, in collaborazione con l'équipe multidisciplinare dell'ASL una serie di monitoraggi nelle classi dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e nelle prime due classi di scuola primaria.

23. Pool per il monitoraggio delle situazioni a rischio

Il nostro Istituto in questo anno scolastico metterà in atto una precisa e mirata strategia per combattere la dispersione scolastica. Questa strategia vedrà al primo posto la ricognizione momento per momento degli alunni con difficoltà di apprendimento, con difficoltà di socializzazione e di partecipazione. I docenti delle varie classi a partire dalla scuola dell'infanzia dovranno compilare apposite schede che saranno approntate e consegnate all'inizio dell'anno scolastico. Queste schede saranno poi recapitate al pool designato formato dai docenti del gruppo di lavoro per l'innovazione metodologica e dai docenti del gruppo di lavoro sui disturbi

Specifici di Apprendimento. Questo pool seguirà momento per momento l'attività di questi alunni, proponendo precise strategie e relazionando direttamente al dirigente scolastico.

24. Adattamento calendario scolastico

Nelle Scuole e negli Istituti di tutti gli ordini e gradi, ubicati nel territorio della Regione Campania, le lezioni per l'anno scolastico 2011/2012 hanno inizio il 14 settembre 2011 e terminano il 9 giugno 2012, per un totale previsto di n. 204 giorni di lezione. Nelle scuole dell'infanzia le attività educative terminano il 30 giugno 2012. La sospensione delle lezioni è stabilita, oltre che nei giorni delle festività nazionali, determinate dal Ministero della Pubblica Istruzione, nei seguenti periodi individuati dall'Assessore regionale all'Istruzione:

- dal 23 dicembre 2011 al 7 gennaio 2012 (vacanze natalizie)
- dal 5 aprile 2012 al 10 aprile 2012 compreso (vacanze pasquali)
- 2 novembre 2011 – Commemorazione dei defunti;
- 21 febbraio 2012 – ultimo giorno di Carnevale;
- 19 marzo 2012 – Giornata in ricordo di tutte le vittime della mafia e di quelle sacrificate per il valore della legalità;
- 30 aprile 2012;

L'ORGANIZZAZIONE

25 Staff di Direzione

Sarà costituito uno Staff misto, formato sia da collaboratori individuati dal Dirigente, sia da Funzioni Strumentali deliberate dal Collegio dei Docenti.

In una versione allargata lo staff comprenderà anche i docenti coordinatori di plesso individuati dal Dirigente Scolastico.

Lo Staff sarà il fulcro propulsivo ed operativo delle attività dell'Istituto, anche col compito di veicolare le informazioni e le attività da portare avanti. Questo si riunirà periodicamente per esaminare i problemi più rilevanti della scuola e per formulare proposte in ordine alla loro soluzione, proposte organizzative e di nuove attività, rivolte al Dirigente e/o al Collegio dei Docenti.

26. Collaboratori del Dirigente

Ai due collaboratori del Dirigente saranno affidati compiti di collaborazione specifica e generale o di volta in volta individuati, compiti di coordinamento/responsabilità circa alcuni progetti o attività, definiti con atto specifico dal Dirigente. Ad essi potrebbero anche essere affidati compiti di coordinamento di plessi.

27. Funzioni strumentali

L'Istituto Comprensivo San Tommaso d'Aquino di Salerno si avvarrà di sei Funzioni Strumentali. Assieme ai collaboratori del D.S., saranno di supporto per la realizzazione di questo P.O.F.

Funzione Strumentale 1	Coordinamento attività previste dal POF e monitoraggio POF Coordinamento attività INVALSI Coordinamento progettazione curricolare.
Funzione Strumentale 2	Supervisione aule multimediali e gestione dei sussidi Implementazione sito web Attività ECDL Coordinamento impianti audio nelle manifestazioni
Funzione Strumentale 3	Coordinamento delle attività aggiuntive e laboratori extracurricolari Continuità verticale e accoglienza
Funzione Strumentale 4	Coordinamento attività dispersione scolastica Coordinamento gruppo di lavoro Innovazione Metodologica
Funzione Strumentale 5	Gestione piano visite didattiche e viaggi di istruzione Coordinamento e documentazione attività di formazione
Funzione Strumentale 6	Gestione della partecipazione degli alunni a manifestazioni esterne ed interne Gestione rapporto col territorio (enti, associazioni, genitori...)
Funzione Strumentale 7	Coordinamento ed implementazione WEB TV Coordinamento e gestione attività di orientamento

Modalità di presentazione domande:

Le domande saranno presentate in carta semplice presso la segreteria entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 7 settembre 2011. Il giorno 8 la apposita commissione le vaglierà. Le domande dovranno contenere :

- L'indicazione dell'area che si intende ricoprire;
- i titoli e le competenze che si ritiene di possedere per poter ricoprire la funzione;
- un breve curriculum da cui si possano evincere altri eventuali elementi per una scelta chiara e consapevole.

Requisiti e competenze richiesti:

1. Essere stato coordinatore di progetti o di gruppi di progetto congruenti;
2. corsi di formazione congruenti con la Funzione Strumentale richiesta;
3. titolo di studio o di specializzazione congruente;
4. competenze nel settore documentabili: corsi svolti come relatore, esperienze concrete e valutabili

28. Coordinatori di plesso

Saranno nominati dei coordinatori di plesso laddove necessario. Queste figure saranno il tramite tra la Presidenza, lo staff e gli insegnanti.

Tutte le iniziative, tutte le proposte che si dovranno attuare saranno veicolate ai docenti del plesso da parte del coordinatore di quel plesso. Nello stesso tempo i Coordinatori di plesso dovranno organizzare gli orari dei docenti e provvedere alla copertura delle classi in caso di assenze brevi degli insegnanti. In particolare controlleranno che i docenti delle singole sezioni/classi del plesso elaborino, verifichino e, se necessario, periodicamente, aggiornino i Piani Educativi Individualizzati per gli alunni che ne hanno bisogno. Inoltre cureranno che i docenti del plesso elaborino la programmazione didattica annuale e consegnino una copia di questa e dei PEI (con data e firme) al Dirigente.

Nel caso di scuola dell'infanzia e primaria i coordinatori di plesso dovranno presiedere i Consigli di intersezione e interclasse (nel caso dell'assenza del Dirigente Scolastico).

In tali incontri essi cureranno che il Consiglio realizzi effettivamente il coordinamento didattico ed interdisciplinare ed assuma le dovute decisioni per la migliore utilizzazione delle risorse umane, temporali e materiali disponibili a livello di plesso (e quindi a prescindere dalle "classi di appartenenza", sia per gli alunni che per i docenti).

29. Coordinatori di classe

La scuola secondaria di primo grado prevede un docente coordinatore per ognuna delle classi di quest'anno scolastico. Il ruolo del coordinatore è di essere il punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto; egli è poi il responsabile degli esiti del lavoro del consiglio e facilitatore di rapporti fra i docenti e promotore per l'assunzione di responsabilità.

30. Commissioni del Collegio dei Docenti

Il Collegio, in particolari occasioni in cui occorre una preliminare attività di analisi, opererà mediante Commissioni: ogni Commissione opererà, nell'ambito delle ore destinate alle riunioni del Collegio dei Docenti. Quando occorre, dunque, preliminarmente alle riunioni del Collegio dei Docenti, una o più Commissioni saranno incaricate di esaminare i problemi di competenza del Collegio ed elaboreranno una proposta da sottoporre all'assemblea per l'approvazione. Per quanto riguarda l'approntamento degli orari scolastici, materia tecnica, ad inizio anno scolastico saranno nominate quattro commissioni (una per la scuola media, formata da tre docenti, ed una per ognuno dei tre plessi di scuola primaria, formate da due persone per plesso). Queste commissioni saranno retribuite con compenso definito nella contrattazione d'Istituto.

31. Gruppo di lavoro handicap

È costituito il Gruppo di Lavoro Handicap, formato da tutti i docenti di sostegno dell'Istituto. Il Gruppo si riunisce almeno due volte per ogni quadrimestre per fare il punto della situazione circa gli interventi progettati e messi in atto con riferimento agli alunni diversamente abili.

Il GLH si occupa anche della valutazione e delle diverse problematiche che, nel corso dell'anno, si vengono a evidenziare.

IN DETTAGLIO

32. C.D.D.S. (Centro Documentazione Dispersione Scolastica)

Le azioni sul fronte della dispersione scolastica, della prevenzione, del contrasto al disagio e dell'emarginazione, per favorire l'integrazione degli alunni saranno organizzate, raccordate e divulgate all'interno del Centro di Documentazione contro la Dispersione Scolastica, centro istituito nell'Istituto con l'intento di proporsi come polo di riferimento per quanti si interessano a queste tematiche, mettendo a disposizione degli utenti sia i materiali approntati dalla nostra scuola sia le esperienze, i progetti, gli articoli e i documenti vari provenienti da ogni parte. Un Centro di Documentazione vero e proprio, dove raccogliere le testimonianze e le azioni intraprese contro la Dispersione scolastica, con l'idea che la scuola, se vuole raggiungere tutti i suoi obiettivi, deve contrastare con i propri mezzi e con le proprie professionalità i fenomeni di dispersione, abbandono, disagio scolastico che sono fenomeni che limitano la crescita civile di una Nazione e che di fatto condannano una parte della popolazione alla marginalità.

Sarà anche sviluppata sempre più l'azione di collaborazione stretta con il territorio e con le associazioni presenti. Tra le altre, i Servizi Sociali del Comune di Salerno, la ASL SA 2, le scuole del territorio e le varie cooperative ed associazioni con cui sarà organizzata una rete di intervento per prevenire e ridurre condizioni di svantaggio, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

L'Istituto si avvarrà della collaborazione di

- operatori tecnici della mediazione scolastica del Centro ISPREF, che forniranno supporto agli insegnanti nella gestione di eventuali situazioni problematiche, nell'organizzazione di gruppi di discussione tra insegnanti, genitori ed alunni;
- esperti del CAM Telefono azzurro

Tale rete di intervento intende regolamentare le procedure e le strategie operative impiegate a favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza per adottare proficui interventi in sinergia tra i vari enti preposti. L'Istituto intende integrare i servizi presenti sul territorio (ludoteca per minori da sei a quattordici anni, recupero scolastico, centro di aggregazione giovanile per minori dai quattordici ai diciotto anni) con l'apertura della scuola al pomeriggio e la creazione di laboratori per le attività degli alunni dell'Istituto e con il coinvolgimento dei genitori in progetti ed attività per la crescita culturale e per l'istruzione.

33. Progetti trasversali

Integrazione degli alunni Stranieri

Nei confronti degli alunni stranieri la scuola s'impegna a ricercare e individuare strategie didattiche e modalità organizzative che consentano di facilitare e di rendere effettiva l'integrazione di questi nel contesto scolastico.

Si baderà in primo luogo a favorire l'apprendimento della lingua italiana attraverso strategie e metodologie adatte agli stranieri.

Si favorirà al massimo la comunicazione, anche attraverso canali diversi da quello verbale. Fondamentale sarà il contributo che gli alunni italiani potranno dare ai loro compagni stranieri nell'acquisizione della lingua parlata.

Il ruolo del docente sarà di:

- Creare nelle classi un clima aperto e positivo;
- incoraggiare i momenti di socializzazione;
- sollecitare il dialogo tra i ragazzi, accelerandone l'apertura all'amicizia e il desiderio di conoscenza reciproca.

Si prevedono anche eventuali corsi pomeridiani intensivi di lingua italiana nel caso di alunni di recente immigrazione.

Continuità

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.

La verticalizzazione dei cicli scolastici, in maniera evidente nel nostro Istituto comprensivo, pone la continuità come elemento necessario e utile per elaborare un progetto educativo e didattico unitario.

Per facilitare il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quello della scuola primaria si propongono visite dei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia alla scuola primaria per conoscere gli ambienti, i futuri docenti; si prevede l'organizzazione di attività comuni tra le classi di prima e i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, attività didattiche, ludico - motorie e sportive, condivisione di momenti di festa.

Si organizzeranno incontri tra i docenti per la programmazione coordinata di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica e valutazione, ricerca di possibili connessioni tra i rispettivi impianti metodologici e didattici, incontri di programmazione congiunta per rafforzare il collegamento tra i due diversi ordini di scuole.

La convinzione di far parte di un' unica Scuola, Istituto Comprensivo, è elemento essenziale della cultura della continuità che si propone di rispettare le qualità personali degli alunni e delle alunne e, attraverso percorsi individualizzati mette, chi impara, al centro delle strategie educative, tenendo conto dei differenti bisogni di apprendimento dei singoli, stabilendo legami tra i diversi orizzonti formativi consentendo di passare con facilità dall'uno all'altro e di creare in questo modo percorsi di apprendimento distribuiti nell'intero arco della vita.

Conoscenza della nuova realtà scolastica e capacità di gestione delle novità e dei cambiamenti consentono di affrontare il passaggio "al meglio", limitando ansie e paure da parte degli allievi sul nuovo percorso di scuola e sulle competenze richieste in ingresso, frutto di quelle acquisite in uscita dal precedente segmento

scolastico. Spesso i giudizi di positività delle acquisizioni maturate, espressi in valutazioni finali dai docenti della scuola primaria non trovano corrispondenza nelle successive prove d'ingresso o di verifica iniziale nella scuola secondaria, o del primo bimestre e, si creano così disorientamento e poca chiarezza negli alunni e nelle stesse famiglie che devono lavorare sull'insuccesso scolastico momentaneo e sulla caduta in basso dell'autostima.

Per agevolare il passaggio dei ragazzi si propongono incontri tra docenti predisponendo visite degli alunni delle classi quinte elementari alle scuole secondarie, per conoscere gli ambienti, i futuri docenti, i compagni e le loro attività. Le iniziative in comune, per piccoli gruppi o per grandi gruppi su temi comuni, la condivisione di un curriculum verticale in termini di percorsi disciplinari contribuiscono senza dubbio alla costruzione di competenze valide e spendibili. Si propongono confronti di prove di verifica finale nella scuola primaria e di ingresso nella scuola secondaria, incontri tra i docenti per il coordinamento dei curricula degli anni-ponte, la comunicazione di informazioni utili sui ragazzi sulla loro evoluzione e sui livelli di maturazione raggiunti, nonché sui percorsi effettuati. Di fondamentale importanza sono la connessione tra i rispettivi impianti metodologici e didattici e la programmazione coordinata di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione, verifica e valutazione, con scambi d'idee e confronti tra i docenti all'interno dei gruppi di lavoro del collegio su tematiche trasversali.

Obiettivi trasversali: per la realizzazione delle attività di continuità si ritiene indispensabile anche confrontarsi sugli obiettivi trasversali, dell'area socio-affettiva e dell'area cognitiva, e ogni segmento scolastico opererà con le metodologie più adatte all'età anagrafica, mentale ed emozionale degli alunni.

Durata del Progetto: Il progetto dura l'intero anno scolastico 2010/2011 e le ore impiegate dai docenti, rientrano in quelle contrattuali previste come attività funzionali all'insegnamento (art.29 CCNL 2006-2009).

Risorse umane: saranno coinvolti nel Progetto gli insegnanti che operano sulle classi finali e iniziali di ogni ordine di scuola.

34. Progetto web TV

L'Istituto è dotato di una web TV, un vero e proprio strumento di comunicazione multimediale cui possono accedere, sia come utenti sia come realizzatori, gli alunni e i docenti della nostra scuola. Un servizio innovativo che si avvale della rete, un mezzo semplice, economico e immediato per comunicare, coinvolgere e interagire in modo misurabile sia con gli alunni, sia con tutti i genitori dell'Istituto. Uno strumento che consente una pluralità di situazioni: dalla registrazione e messa in onda di lezioni realizzate in classe, di corsi di formazione, di manifestazioni che vedono coinvolti i nostri alunni, fino alla realizzazione di veri e propri telegiornali, con redazioni formate dai nostri studenti e collegate ai vari corsi di giornalismo che sono comunque attuati nell'anno scolastico. Ma anche veri e propri sportelli di informazione per i tanti genitori che potranno visionare facilmente la nostra TV.

35. Progetti e attività in partnership

Comune di Salerno - Adotta un monumento Comune di Salerno - Lcci IQ British Council - Orientamento Stap Formazione C.F.P.R. "A.Gallotta" - Assistenza educativa per alunni diversamente abili (Comune di Salerno) – ASL Salerno 2 – ISPREF –

L'Istituto parteciperà inoltre ad altre attività o progetti cui il Collegio dei docenti, con apposita delibera, riterrà opportuno aderire.

36. Collaborazioni privilegiate e certificazioni

Il nostro Istituto, come consuetudine, intende cogliere tutte le possibili opportunità di finanziamento per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Tra queste, come ogni anno, i finanziamenti **PON** (FSE e FESR), oltre a quelli di cui all'Art.9 del CCNL (Aree a rischio).

L'Istituto, tra l'altro, è diventato **Centro e sede degli esami per l'ECDL** (Patente Europea Computer) ponendosi come punto di riferimento sul territorio in questo senso.
L'Istituto è anche centro ufficiale per la **Certificazione della conoscenza della lingua inglese** in partnership dell'ente **LCCI IQ**.

37. Progetti aggiuntivi

Anche in quest' anno scolastico ogni plesso o bacino di utenza, vedrà l'attivazione di sei laboratori (P.1, P.2, P.3, P.4, P.5, P.6) cui gli alunni potranno iscriversi liberamente, secondo le proprie propensioni, secondo le proprie capacità e potenzialità. I laboratori saranno la sintesi delle esperienze e degli esperimenti svolti in questi anni nell'Istituto Comprensivo San Tommaso d'Aquino, oltre che il frutto della progettualità qualificata del nostro Istituto. Per la loro attivazione saranno anche ingaggiate agenzie esterne ed esperti, oltre che docenti interni, laddove le competenze e le professionalità, oltre che le disponibilità, lo potranno consentire. Le modalità di azione dei laboratori sono semplici: una volta attivati si forma un gruppo di lavoro con i docenti che saranno nominati, con il referente di laboratorio (laddove è previsto), con i collaboratori di plesso e con gli eventuali esperti esterni. Tutti assieme decideranno il percorso da portare avanti, che potrà anche essere diverso da plesso a plesso. Una volta deciso il cosa, il dove e il come i laboratori partiranno sotto la supervisione del responsabile.



P.1 Laboratorio di teatro

Un laboratorio che parte dall'idea che la pratica teatrale può essere utilizzata non solo per la sua forma spettacolare ma anche come strumento di trasformazione del sé. L'attività di laboratorio inizia sempre basandosi su un gioco formale che possiamo definire come training teatrale e con l'incontro di esercizi legati al corpo e alle sue dinamiche: la camminata, il peso, le reazioni, l'analisi del movimento, la concentrazione, l'equilibrio, il ritmo, le maschere, la voce, i materiali, lo spazio oggettivo e lo spazio soggettivo, la fiducia. L'obiettivo è di approdare a una libera espressione teatrale coinvolgente. Il teatro vissuto, come risorsa pedagogica spendibile dato che l'elemento conoscitivo è sempre presente, poiché la creazione drammatica ha affinità profonde con la primaria attività conoscitiva dell'essere umano: il gioco.

Le attività saranno condotte in maniera da rispettare la trasversalità della conoscenza.

La progettualità può seguire un tema unico o svilupparsi su più temi (per esempio lettura animata). Queste scelte andranno comunque fatte all'interno del gruppo di lavoro degli insegnanti protagonisti del laboratorio, e con gli eventuali esperti esterni. Si offrirà agli alunni opportunità per favorire la scoperta, in forma ludica, di che cosa è il teatro, si forniranno loro idonei strumenti perché possano vivere le diverse esperienze da protagonisti, ma si creeranno situazioni in cui gli stessi, prima protagonisti, vivano anche la dimensione degli spettatori, questo scambio di ruoli facilita, infatti, la riflessione, la creatività, l'immedesimazione nell'altro e, di conseguenza, le interazioni e le vere integrazioni col gruppo di lavoro e con gli adulti. Ovviamente troverà ampio spazio il lavoro didattico con approcci diversi alla musica, alla storia, alla letteratura, all'arte, alla quotidianità, anche grazie alle potenzialità offerte dalla drammatizzazione. Le attività nel laboratorio teatrale solleciteranno innanzitutto la partecipazione attiva e consapevole del sé e del fuori di sé e la conquista di una buona organizzazione spaziale e temporale attraverso l'azione. Si approfondiranno naturalmente le diverse forme di teatro e si faranno delle scelte (teatro di relazione, espressioni corporee - musicali, pantomima, teatro forum o un tipo di teatro che comprenda un po' di tutte queste forme). Per la fine dell'anno, in ogni caso, saranno allestiti lavori teatrali.

P.2 Laboratorio di musica

Il laboratorio musicale avrà percorsi che intendono promuovere sempre più lo sviluppo della personalità degli alunni e che continuino le attività già avviate nei precedenti anni sia per il coro d'Istituto che per lo studio di uno strumento musicale. Sarà finalizzato ad aiutare gli alunni nel potenziamento della loro espressività, alla promozione dei rapporti di collaborazione con gli altri, all'aumento dell'autostima e delle competenze di ciascuno facendole interagire con gli altri. Sarà inoltre indirizzato a favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini musicali degli alunni e alla comprensione del messaggio sonoro in altri linguaggi.

I destinatari del laboratorio musicale saranno tutti gli alunni dell'Istituto.

Gli obiettivi sono:

- Discriminare ed interpretare gli eventi sonori;
- riprodurre con la voce, il corpo e gli oggetti suoni e rumori;
- acquisire le tecniche di esecuzione con semplici strumenti sonori;
- produrre di ritmi con strumenti musicali diversi;
- eseguire facili partiture e canti corali.

La metodologia che sarà utilizzata nel laboratorio prevede lezioni propedeutiche musicali per gli alunni, lezioni individuali e collettive per lo studio di uno strumento musicale, esperienze di coro.

Le verifiche potranno essere eseguite durante le attività didattiche consentendo, attraverso varie modalità, di poter osservare lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e la progressiva acquisizione delle relative competenze.

P.3 Laboratorio di giornalismo web TV

Questo laboratorio, che è la naturale prosecuzione dei vari laboratori attuati in questi anni con gli alunni di scuola primaria e secondaria e con la collaborazione di TV Oggi e Cronache del Mezzogiorno, è anche parte della redazione della web TV dell'Istituto.

L'idea del laboratorio/redazione nasce dalla necessità di documentare e divulgare le attività svolte dagli alunni nel corso dell'anno, per stabilire un contatto con chi non vive il mondo della scuola.

Con questa iniziativa la scuola intensifica, trasmettendolo a un numero sempre maggiore di persone, la propria "intenzione educativa" e i suoi effetti verso quella finalità che è l'educazione alla convivenza democratica, verso i traguardi che portano autenticamente la ragione di grandi e piccini a pensare e produrre veramente in autonomia. In tal modo si intende avviare l'alunno alla conoscenza di questo mezzo di comunicazione più diretto, attraverso le cronache delle manifestazioni e delle rappresentazioni che si realizzeranno nell'istituto.

La finalità che ci si prefigge con questo laboratorio è di offrire agli alunni attività più rispondenti ai loro interessi e alle loro attitudini al fine di creare una realtà scolastica più vicina ai ragazzi. Questo con l'obiettivo di capire l'attualità per viverla meglio.

Il laboratorio di giornalismo, anche attraverso la web TV, si prefigge il compito di rendere visibili tutte le attività che si svolgono all'interno dell'Istituto. Questo con una redazione in ogni plesso e con una "regia" centralizzata che coordina tutte le redazioni e finalizza il loro lavoro nella redazione di varie edizioni del TG d'Istituto.

Il laboratorio sarà aperto a tutti gli alunni di terza, quarta e quinta della scuola primaria e a tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

P.4 Laboratorio di creatività

Il coinvolgimento diretto, l'esperienza concreta, la manualità, la corporeità, l'interazione, la comunicazione, la ricerca di solidarietà costituiscono tutti elementi che motivano i nostri alunni, che li liberano dalle loro represses e sovrabbondanti energie, che li spinge a forme di collaborazione, di intesa difficilmente raggiungibili solo con le routinarie attività scolastiche, pur basate su una didattica collaborativa ed esperienziale.

Il nostro Istituto si va configurando sempre più come un ambiente in cui gli alunni si attivano, operano, agiscono ed in cui la didattica diviene strategia metodologica che pone al centro l'idea di spazio / classe come laboratorio nel quale alunni e docenti condividono esperienze, strategie, azioni nell'ottica della ricerca e scoperta di un sapere che superi il già dato e che invece rappresenti il risultato di una accurata regia educativa dei docenti. La scuola si trasforma, così, in laboratorio di apprendimento. Un laboratorio nel quale i ragazzi utilizzano materiali diversi, di tipo iconico simbolico analogico, che permettono loro di vivere esperienze concrete ed al tempo stesso di interiorizzare i concetti che sottendono le esperienze.

Allo scopo, il nostro Istituto dal punto di vista dell'unitarietà del curriculum scolastico, ha inteso organizzare in ogni plesso il laboratorio di creatività, nel quale gli alunni sperimentano il fare creativo e la manualità. All'interno del laboratorio, gli alunni avranno la possibilità di progettare, ricercare e manipolare, conseguendo finalità riguardanti la loro identità, l'autonomia, le competenze.

Il risultato di questo lavoro potrebbe condurre alla realizzazione di una mostra finale, accuratamente ipotizzata, organizzata e realizzata dal gruppo degli insegnanti dei plessi e dagli alunni stessi che, opportunamente guidati, ipotizzeranno strategie, strumenti, modalità di concretizzazione orientate all'implementazione del loro lavoro, ma soprattutto ad una sorta di "beneficenza" che renderà l'impegno ancora più profondo e formativo perché indirizzato al bene comune.

A livello di risultati il laboratorio di creatività auspica, per gli alunni, un aumento del gusto dell'apprendere, il rispetto delle regole di convivenza, il miglioramento dell'autostima, l'aumento del senso di appartenenza, l'aumento dell'interesse e della motivazione, dell'autonomia e del senso di responsabilità, il miglioramento dei rapporti di collaborazione, lo sviluppo della creatività e delle competenze pluridisciplinari.

A livello organizzativo ogni plesso prevede una "specializzazione" del laboratorio creativo, tenendo conto del fatto che gli itinerari di attività terranno conto della maturazione delle capacità percettive, visive e manipolative e della necessità di attuare un approccio educativo rivolto a tutti i linguaggi e mirato all'approfondimento di specifiche abilità, valorizzando sempre gli stili personali di ciascuno.

I percorsi didattici scelti consentiranno di esplorare diversi mezzi e di sperimentare svariate tecniche.

La metodologia utilizzata sarà quella legata alle attività laboratoriali, ovviamente, l'utilizzo di linguaggi diversificati, le pratiche di lavoro collaborative, le attività ludiche.

P.5 Laboratorio d'informatica

Motivazioni:

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione si sono molte diffuse in questi ultimi decenni ed hanno interessato vari ambiti: lavorativi, di svago, di apprendimento. E' quindi indispensabile che la scuola si preoccupi di offrire agli studenti un'adeguata formazione affinché siano in grado di affrontare la realtà, anche attraverso l'impiego di queste tecnologie.

Il computer oltre ad essere uno strumento indispensabile per il lavoro, è anche un valido aiuto per lo studio, adatto, quindi, ai bimbi desiderosi di imparare ad utilizzare il computer trovandone l'utilità sia per la scuola e sia per il tempo libero.

Le metodologie informatiche, oltretutto, hanno una forte valenza formativa in quanto favoriscono lo sviluppo delle capacità creative, logiche ed organizzative degli alunni e sono, quindi, un valido strumento di crescita per l'allievo.

Il programma del corso è rivolto alla comprensione della struttura del personal computer, dell'utilizzo del sistema operativo e dei principali software applicativi. Le esercitazioni pratiche fanno apprendere in modo semplice ed immediato tutti i concetti necessari per avere una conoscenza base degli strumenti che offre Windows.

Il corso, infine, illustra l'utilizzo corretto che si deve fare di Internet (che è diventato ormai un utilissimo supporto allo studio ed un ottimo mezzo per coltivare i propri hobby) e della posta elettronica.

Informatica SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivi essenziali

Il curriculum d'informatica per la scuola dell'infanzia è così specificato:

- riconoscere le componenti esterne del PC: tastiera, mouse, monitor, stampante, scanner, microfono, casse
- accendere e spegnere correttamente un personal computer

- manovrare il mouse e riconoscere il simbolo freccia
- utilizzare la tastiera
- disegnare e colorare con il programma Paint

Informatica SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi essenziali

Il curricolo di informatica per la scuola elementare è così specificato.

1. Conoscere il funzionamento della macchina ed usare le principali opzioni del sistema operativo.
2. Creare documenti
3. Usare il PC come strumento multimediale per l'apprendimento e la comunicazione.

Informatica SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Obiettivi essenziali

Il curricolo di informatica per i tre anni della scuola secondaria di primo grado è finalizzato al superamento degli esami per conseguire il diploma *ECDL* (patente europea), nell'arco di tre anni.

Il laboratorio di informatica sarà operativo nelle aule multimediali dell'I.C. San Tommaso d'Aquino, da gennaio a maggio in orario extracurricolare.

I formatori saranno scelti tra i docenti dell'organico interno dell'I.C, in base alle competenze operative richieste, all'interesse e alla disponibilità. I gruppi saranno costituiti da quindici alunni circa, e ognuno sarà assegnato ad un solo docente, fatta eccezione per quelli della Scuola dell'infanzia che, per ovvie ragioni organizzative, saranno assegnati a due insegnanti in compresenza.

P.6 Laboratori di lingue straniere

Responsabile Laboratorio e degli scambi culturali.

Sarà individuato un docente referente che coordinerà gli interventi a livello d'Istituto.

INGLESE

Il potenziamento della lingua inglese è finalizzato alla preparazione degli alunni all'esame. Il superamento dell'esame permette di ottenere una certificazione riconosciuta a livello internazionale che attesta le competenze acquisite nella lingua inglese. L'Ente certificatore sarà LCCI IQ, organismo riconosciuto dalla Comunità Europea e dal MIUR e con il quale numerose Università hanno stipulato un protocollo d'intesa che consentirà a chi è in possesso della certificazione di avere crediti universitari.

La certificazione sarà comunque un plusvalore da poter inserire nel proprio curriculum anche per gli studenti che vorranno entrare nel mondo del lavoro e delle professioni.

Il laboratorio si prefigge i seguenti obiettivi:

1. Sviluppare e potenziare le 4 abilità: Listening – Speaking – Reading -Writing.
2. Fornire buone competenze di lingua inglese finalizzate alla possibilità di sostenere un esame in sede che certifichi il livello di conoscenza della stessa.
3. Fornire, indipendentemente dalle conoscenze e dagli studi pregressi, competenze di base della lingua inglese spendibili nei più svariati campi di interesse personale

I destinatari del laboratorio saranno gli alunni con una buona preparazione nella lingua Inglese, individuati dai docenti, dalla classe quarta della scuola primaria alla terza media dell'Istituto.

La scuola organizzerà corsi pomeridiani di preparazione ai livelli A1- A2- B1 finalizzati al superamento dell'esame finale. I corsi saranno tenuti da docenti dell'Istituto.

L'esame sarà condotto da un esperto esaminatore inviato dall'Ente Certificatore e avverrà in sede, con spesa a carico delle famiglie.

FRANCESE

Il laboratorio mira a fornire i primi rudimenti della lingua francese agli alunni della scuola primaria, in funzione del successivo insegnamento della seconda lingua alla scuola secondaria di Fratte e Matierno.

Il docente referente si occuperà anche di coordinare gli interventi relativi ai laboratori linguistici e dei contatti finalizzati alla partecipazione dell'Istituto ai progetti Comenius ed e - Twinning.

P.7 Laboratorio, territorio

Questo laboratorio si rivolge agli adulti del nostro bacino di utenza, nell'ottica di una scuola sempre attenta alle problematiche sociali del territorio di appartenenza e alla necessità di una crescita complessiva. In

particolare saranno attivati dei corsi di aggiornamento e formazione per genitori e adulti basati su risposte concrete ad esigenze realmente avvertite. Nell'ambito di questi corsi, saranno organizzate lezioni di informatica e/o di inglese legate all'ECDL. I corsi saranno in genere finanziati dagli stessi genitori, con prezzi agevolati e con la messa a disposizione a prezzi "politici" delle attrezzature.

P.8 Laboratorio innovazione metodologica

Un laboratorio che nasce da una doppia esigenza: quella di offrire una ulteriore possibilità a quegli alunni che hanno difficoltà di apprendimento e che, in classe, non riescono ad usufruire di modalità di insegnamento individualizzate. E quella di sperimentare nuove modalità metodologiche. Quelle modalità che, con il Gruppo di lavoro per l'innovazione metodologica (cap. 21) saranno individuate, approfondite, corroborate da appositi corsi di formazione e favorite. I docenti che gestiranno i corsi di recupero utilizzeranno esclusivamente metodologie e approcci alternativi.

38. Recupero e potenziamento

Saranno attivati, durante l'anno scolastico, corsi di recupero o potenziamento. Questo nell'ambito delle necessità che nel corso dell'anno scolastico dovessero presentarsi: a livello di recupero di alunni che manifestano difficoltà in una o più materie; a livello di potenziamento, per alunni che hanno la necessità di sviluppare determinate capacità. Tali corsi, da attuarsi non prima del termine del primo quadrimestre e che possono comprendere anche il latino o attività sportive come il ping pong, (che a Matierno ha già una sala apposita con l'attrezzatura) ma anche l'inglese per la scuola dell'infanzia o la danza terapia per gli alunni disabili, saranno di volta in volta proposti dai consigli di classe, interclasse e intersezione e deliberati dal collegio dei docenti. Per il recupero, come indicato nel paragrafo 36, i corsi, anch'essi proposti e deliberati dagli organi collegiali, vedranno l'impegno di docenti disponibili a sperimentare metodologie diversificate, finalizzando l'azione alla lotta all'insuccesso scolastico.

39. La scuola secondaria di primo grado

La nostra scuola si propone di favorire una relazione educativa di sostegno e di aiuto nel dialogo affettivo, cognitivo e dell'esperienza con gli alunni e promuove la cultura della collegialità, dell'agire unitario a tutti i livelli, nella convinzione che i docenti, il personale non docente, i genitori e gli alunni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e dei propri ruoli, siano protagonisti e responsabili dell'attuazione del POF attraverso la collaborazione e la partecipazione alla vita della scuola. L'organizzazione del servizio scolastico, sia con riferimento alle attività scolastiche che al complesso dei processi di supporto, ha come obiettivo di soddisfare le esigenze degli alunni.

Per garantire tale risultato il dirigente scolastico e il personale docente assicurano alle famiglie l'attenzione rispetto ai seguenti obiettivi :

- Mantenere in classe un clima sereno e propositivo
- favorire un clima di amicizia sincera
- contenere gli atteggiamenti negativi per potenziare le capacità di autocontrollo
- percepire ed accogliere la diversità come valore
- rassicurare e sostenere chi è in difficoltà
- gratificare e valorizzare ogni successo
- adottare ogni intervento in grado di rendere il servizio scolastico aderente alle esigenze degli alunni ed alle richieste delle famiglie.

Obiettivi Generali e Specifici:

La scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto ha come obiettivi didattico - educativi comuni :

- lo sviluppo dei vari linguaggi
- la conquista di capacità logiche, scientifiche ed operative
- lo sviluppo delle capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite
- la promozione delle abilità tecnico-operative
- la sollecitazione ad una produzione creativa e personale di elaborati e manufatti in linguaggi diversi

40. La scuola primaria

La nostra scuola realizza un'efficace azione educativa al fine di: aiutare gli alunni a conquistare la propria identità, facilitare il percorso formativo di crescita umana culturale e sociale, raggiungere adeguati standard di preparazione, nel rispetto delle inclinazioni e delle motivazioni. Gli alunni della scuola primaria maturano la loro formazione attraverso lo studio delle seguenti discipline:

- Italiano
- Matematica
- Storia
- Geografia
- Scienze
- Lingua comunitaria
- Tecnologia e informatica
- Musica
- Arte e immagine
- Scienze motorie e sportive
- Cittadinanza e Costituzione
- Religione cattolica / materia alternativa
-

Le discipline dei Programmi sono raggruppate dagli insegnanti in aree disciplinari, in conformità a criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

Ogni ambito è affidato a un singolo insegnante.

L'insegnamento della lingua straniera è garantito in tutte le classi.

Nelle classi di scuola primaria che funzioneranno a trenta ore sono previste tre ore opzionali (educazione alla lettura, educazione all'ascolto e educazione alla salute)

Ripartizione monte ore scuola primaria

Cl a	Itali.	A/I	Musica	Storia	Geo.	Mat.	scienze	Motor	T/I	IRC	L2	cc
1	9	1	1	2	2	6	2	1	1	2	2	1
2	9	1	1	2	2	6	2	1	1	2	2	1
2*	11	2	1	2	2	8	2	1	1	2	2	1
3	8	1	1	2	2	6	2	1	1	2	3	1
3*	11	2	1	2	2	8	2	1	1	2	2	1
4	8	1	1	2	2	6	2	1	1	2	3	1
5	8	1	1	2	2	6	2	1	1	2	3	1

* Tempo pieno

41. La scuola dell'Infanzia

Qualsiasi modello di Piano di Offerta Formativa deve concretizzare le indicazioni Nazionali per la scuola dell'Infanzia in riferimento alle specifiche esigenze di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino e alle domande formative della comunità di appartenenza.

Le Indicazioni propongono un apprendimento suddiviso in aree che consentono al bambino di “fare, agire e capire” per conseguire lo sviluppo di tutte le sue dimensioni. Due elementi essenziali da considerare come punti di partenza e di arrivo in un progetto educativo, sono le “dimensioni di sviluppo iniziale” e le “finalità”. Le prime scaturiscono dall’osservazione e dallo studio della storia personale di ciascun bambino al suo ingresso nella scuola, mentre le seconde sono:

1. La maturazione dell’identità
2. la conquista dell’autonomia
3. lo sviluppo delle competenze.

Maturazione dell’identità:

Come essere umano, in relazione a sé stesso ed al contesto sociale per la conquista dell’autostima, della coscienza delle proprie capacità e possibilità di agire, di dominare ed indirizzare la propria emotività in un’ottica di società multiculturale e multirazziale.

Conquista dell’autonomia:

Intesa come capacità di compiere scelte, di rendersi disponibili verso gli altri e verso nuove esperienze da interiorizzare, di rispettare valori universali quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente, di avere coscienza della realtà.

Sviluppo delle competenze:

Competenze come crescita culturale, creatività, capacità di interpretare messaggi, immagini e situazioni per affinare abilità sensoriali, motorie, linguistiche e intellettive.

42. Organizzazione e integrazione alunni diversamente abili

Gli alunni diversamente abili sono inseriti nei diversi plessi appartenenti all’Istituto.

Le scuole si trovano in zone periferiche della città che, tranne che per il plesso di Via Salvatore Calenda, rispecchiano un degrado ambientale e una situazione socio – ambientale - culturale deprivata che molto influisce sulla psiche degli allievi.

Questo comporta che, oltre agli alunni diversamente abili, nelle classi ci siano molti alunni con handicap derivanti da problematiche comportamentali e svantaggio culturale che, se supportati e opportunamente aiutati, possono recuperare il loro gap.

Bisogni formativi

Siccome nella nostra scuola c’è un gruppo di alunni diversamente abili molto eterogeneo, sia per età sia per difficoltà, composto di casi gravi se non gravissimi, da bambini affetti da forti disturbi del comportamento (ipercinesia, estrema labilità attentiva, instabilità umorale, aggressività verso gli altri e/o se stessi) e da alunni con DSA, il bisogno formativo primario è quello di percepirsi come entità fisica e psichica in grado di essere autonomo e indipendente che può essere così chiarito:

- Acquisizione di una consapevolezza del sé corporeo e psichico
- Acquisizione di regole per la convivenza sociale
- Acquisizione di codici linguistici utili alla comunicazione (simboli, immagini, strutture linguistiche)
- Acquisizione di competenze disciplinari correlate all’età, alla classe di appartenenza e alle possibilità di ciascuno.

Per raggiungere questi obiettivi fondamentali alla vita di ciascuno sono attivate tutte le strategie possibili e, quindi, adattamento dell’insegnamento secondo i singoli percorsi con attività individualizzate e in piccolo gruppo, procedure didattiche differenziate in rapporto alle caratteristiche individuali, utilizzando, a questo scopo, tutti gli strumenti a disposizione, dalla semplificazione del linguaggio e dei libri di testo, all’introduzione di ogni tecnica di rinforzo, aiuto e stimolo, all’ausilio di materiale strutturato e non all’utilizzo di materiali multimediali.

Strumenti per la conoscenza dei prerequisiti

Ci preme innanzitutto rilevare come la valutazione sia parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione, infatti, accompagna i processi d'insegnamento/ apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica giacché permette ai docenti di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno.

Operativamente si passa dall'acquisizione d'informazioni presso le famiglie, alla compilazione di griglie di osservazione per gli aspetti non quantificabili, alla somministrazione di test per il rilevamento delle abilità, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento posseduti dall'alunno.

Le prove di valutazione - verifica degli apprendimenti vengono quindi utilizzate:

- In ingresso per definire i livelli di sviluppo
- in itinere per valutare le sequenze didattiche
- nel momento terminale per verificare gli esiti formativi

Organizzazione

L'inserimento degli alunni in situazione di handicap nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno.

Offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Nell'Istituto sono presenti n° 29 alunni diversamente abili di cui n° 3 nella scuola dell'infanzia (2 nel plesso di Calenda e 1 nel plesso di Matierno); n° 17 nella scuola primaria (4 nel plesso di Fratte, 8 nel plesso di Calenda e 5 nel plesso di Matierno); n° 9 nella scuola secondaria di primo grado (7 nel plesso di Fratte e 2 nel plesso di Matierno)

Nell'assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle necessità dei singoli alunni e alla gravità dell'handicap così come si evince dalle diagnosi funzionali.

Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia, con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile e i centri di riabilitazione predispone un apposito "profilo dinamico funzionale" da cui gli insegnanti fanno scaturire il piano educativo individualizzato.

Per garantire i diritti di crescita e sviluppo di ciascun alunno tutti coloro che lavorano all'integrazione degli alunni diversamente abili (dirigente scolastico, insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, collaboratori, azienda sanitaria locale, famiglia, enti privati ed associazioni quando presenti) agiscono in sinergia condividendo il percorso sia in fase progettuale che operativa, ognuno secondo le proprie competenze e il grado di impegno e coinvolgimento.

Soluzioni organizzative *(in relazione al numero alunni disabili e classi coinvolte)*

Dove possibile si tende ad inserire gli alunni diversamente abili in classi poco numerose in modo da favorire i rapporti interpersonali cercando di lavorare per piccoli gruppi all'interno delle classi stesse, coinvolgendo anche gli alunni in gravi difficoltà psichiche e sociali per deprivazione socio - ambientale presenti in numero considerevole nella realtà scolastica data l'ubicazione periferica della scuola.

Gli insegnanti di sostegno si rendono quindi mediatori attivi dell'integrazione degli alunni diversamente abili e dell'inserimento di quegli alunni svantaggiati e deprivati seppur senza certificazione. *(riguardo alla progettualità della scuola)*

Per ampliare le opportunità e le possibilità di sviluppo, gli alunni diversamente abili vengono inseriti in tutti i percorsi che la scuola offre sia in orario scolastico che extra curricolare, ovviamente secondo le loro possibilità, con un coinvolgimento che vede impegnati tutti gli insegnanti di sostegno *(in relazione all'utilizzo delle risorse professionali interne, all'organizzazione oraria, al reperimento e all'utilizzo delle risorse materiali)*.

Per favorire l'integrazione, la scuola si avvale d'insegnanti statali specializzati (i cosiddetti docenti "di sostegno") che coordinano e condividono la pratica didattica con le insegnanti curricolari. Gli insegnanti di sostegno adattano il proprio orario di servizio ai singoli alunni cercando di dar loro le massime opportunità di sviluppo pur evitando di diventarne "l'ombra" . La scuola si avvale, inoltre dei collaboratori scolastici e quando possibile e opportuno ricorre anche alla collaborazione di assistenti educativi nell'ambito dei progetti di assistenza educativa promossi dal Comune di Salerno e di assistenti facilitatori della comunicazione.

Nell'Istituto funziona un apposito gruppo di lavoro formato dai docenti delle classi e da quelli di sostegno coinvolti nelle attività di integrazione che si riunisce periodicamente per verificare e valutare i singoli percorsi ed esaminare eventuali problemi o richieste con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento.

Recuperare materiali non è sempre facile, ma si cerca di far fronte ad ogni richiesta con i fondi dell'istituto appositamente designati e con l'aiuto dei contributi del comune quando possibile, inoltre, per gli alunni particolarmente gravi le cedole librarie vengono convertite in libri adeguati alle loro capacità.

Docente di sostegno

Sembra opportuno puntualizzare alcune considerazioni riguardanti il delicato ruolo dell'insegnante di sostegno, così come risulta dai testi legislativi e normativi vigenti.

L'insegnante di sostegno:

- Assume la contitolarità nelle classi in cui opera;
- partecipa alla programmazione educativa e didattica, alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse/intersezione e di classe/sezioni e dei collegi dei docenti.

L'insegnante di sostegno è un docente specializzato che favorisce e promuove l'integrazione degli alunni e la cooperazione del gruppo classe mettendo a disposizione di tutti le proprie competenze.

Nello specifico il DPR del 31 ottobre 1975, n.970, art. 9 chiarisce che il personale specializzato non è assegnato per gli alunni disabili, ma "a scuole normali per interventi individualizzati di natura integrativa in favore della generalità degli alunni e in particolare di quelli che presentano specifiche difficoltà di apprendimento".

- L'insegnante di sostegno non è la balia del bambino disabile ma solo il suo facilitatore che per lui studia le strategie più efficaci che tutti devono poi attuare: Circolare ministeriale n.199/79): gli insegnanti di sostegno e di classe (indipendentemente dalla materia insegnata) devono essere "capaci di rispondere ai bisogni educativi degli alunni, con interventi calibrati sulle condizioni personali di ciascuno.
- L'integrazione degli alunni diversamente abili si compie in classe (la Circolare ministeriale n.153 del 15 giugno 1988 ribadisce l'illegittimità dell'uscita dalla classe degli alunni con deficit, salvo i casi in cui un periodo di attività individuato fuori dell'aula sia espressamente previsto nel Piano educativo individualizzato) con attività mirate che giovano prima di tutto agli alunni normodotati valorizzando le diversità di ciascuno.